

La stanza dell'esperto



RISPONDE
IL PROF.

**FRANCESCO
PIGNATARO**

Specialista in Medicina
Interna, esperto in
ecografia internistica,
pediatrica ed
interventistica. www.francescopignataro.it

CHIEDILO AL TUO MEDICO

Formicolio

“La mattina quando mi sveglio ho sempre un formicolio alle mani, che poi passa. Da cosa può dipendere?”

Anna

Se il formicolio interessa entrambe le mani e passa in poco tempo è verosimile pensare che possa esserci un problema di colonna cervicale (protrusione discale, ernia). La posizione assunta nel corso della notte potrebbe essere la causa. L'ideale sarebbe dormire supini (a pancia in su), su un materasso e un cuscino ergonomici, in modo da assumere una posizione notturna il più possibile corretta.

Sassolino" nella pelle

“Dopo essermi depilata con il rasoio sotto le ascelle, mi è comparso come un sassolino un po' dolente. Cosa potrebbe essere? Devo fare un'ecografia?”

Marilena

È un'evenienza piuttosto frequente. Il cavo ascellare anatomicamente è provvisto di un'impor-

tante “stazione” linfonodale. Ciò significa che sono presenti molti linfonodi la cui funzione è quella di difendere il nostro organismo dalle infezioni. La depilazione risulta sicuramente irritante e può provocare un'aspecifica infiammazione linfonodale o anche, abbastanza frequentemente, la formazione di piccoli ascessi nei bulbi piliferi. Ogni pelo ha, infatti, una sua radice che sottoposta a stress reagisce infiammandosi. Può facilmente risolvere il disturbo con un'applicazione locale di pomate antinfiammatorie. Qualora, invece, il quadro divenisse più importante sarà bene rivolgersi al suo medico per la prescrizione di una terapia antibiotica mirata. L'ecografia può darle una conferma di quanto sospettato.

Alitosi

“Soffro di alitosi. Sono attenta all'igiene orale, sia a casa che dal dentista. Non mangio né aglio, né cipolla. Mi crea un forte disagio. Mi può aiutare?”

Lisa

Una buona igiene orale è fondamentale, così come Lei mi sottolinea. Il cibo, ma non solo l'aglio e la cipolla può talvolta favorire un alito cattivo. È bene dire, però, che l'evenienza più comune è legata a una cosiddetta “incontinenza cardiale”. Piccola premessa anatomica: la bocca continua posteriormente con un tubo detto esofago, che si congiunge allo stomaco attraverso una valvola detta cardias. Se la valvola tra l'esofago e lo stomaco non tiene bene, per esempio, per una ernia iatale, ma anche solo per un ridotto tono dello sfintere si avrà un reflusso dallo stomaco verso l'esofago di materiale acido e nauseabondo. Un po' come un sifone che non fa il suo dovere. Bisogna, quindi, che verifichi con il suo medico la presenza di tale verosimile patologia, per poi seguire i comportamenti alimentari (dieta che limiti o elimini cibi che possono irritare, affaticare la digestione, creare acidità) e farmacologici utili a risolvere o per lo meno a contenere il problema.

Tachicardia

“Ho 48 anni e sto vivendo da un paio di mesi un periodo di forte stress e durante la giornata ho frequenti attacchi di ansia, accompagnati da forte tachicardia. A volte mi manca quasi il respiro. Ma questi stati ansiosi che mi provocano i battiti accelerati (anche 110 al minuto) sono pericolosi per il cuore? Dovrei prendere un ansiolitico?”

Ilaria

Indubbiamente lo stress in tutte le sue forme può incidere sul sistema nervoso e, quindi, anche su quello cardiaco. I sintomi che mi riferisce sono tipicamente associabili a delle crisi, anche dette, di panico che hanno varia espressività e comunemente si traducono in un incremento del ritmo cardiaco. Non bisogna, però, sottovalutare la questione dando colpa, aspecificamente, allo stress. Le suggerisco, quindi, di indagare anche la tiroide attraverso il dosaggio degli ormoni (fT3, fT4, TSH) e il cuore tramite una visita dallo specialista con elettrocardiogramma. Controlli che, comunque, andrebbero fatti alla sua età.

Sangue nelle urine

“Dopo una lezione di aerobica ho avuto un episodio di sangue nelle urine. Devo preoccuparmi? Quali i controlli?”

Elisabetta

Esiste la possibilità di avere “ematuria” (sangue nelle urine) dopo l'esercizio fisico. Lo sforzo, infatti, magari con la vescica piena può provocare la rottura di qualche capillare. Non deve preoccuparsene. Le suggerisco, al tempo stesso, di fare attenzione che queste perdite di sangue non si ripetano. In tal caso suggerirei di effettuare un esame delle urine e un'ecografia dell'apparto urinario (renale e vescicale).